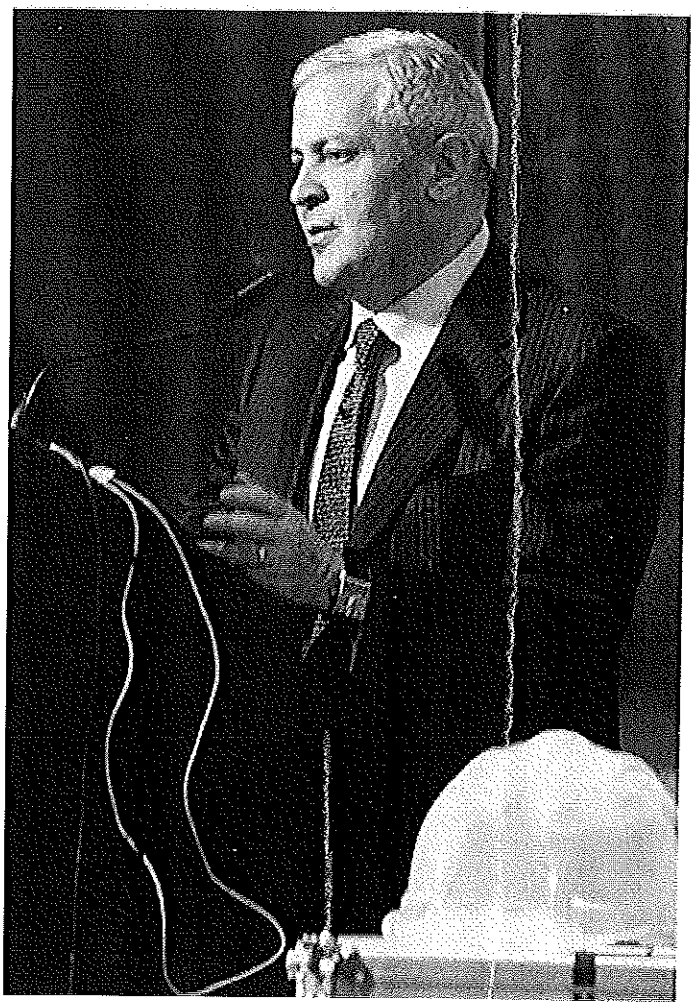
Macchine Edili - Aprile 2017

sicurezza

di Ilaria Guidantoni

In calo gli infortuni in cantiere

Macchine sul banco degli imputati e finanziamenti ad hoc per una battaglia civile. Segnali di ottimismo da Inail. L'intervista.



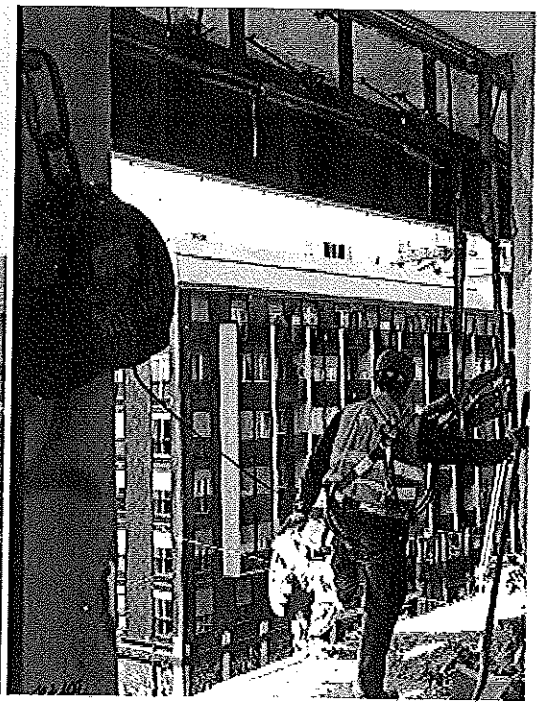
Il tema della sicurezza nei cantieri è al centro dell'attenzione di Finco, la federazione confindustriale del settore delle costruzioni che ha organizzato a Milano il Convegno "Imprese Specialistiche e Sicurezza in cantiere" in collaborazione con Inail Lombardia. A margine abbiamo incontrato Antonio Traficante, Direttore regionale Inail Lombardia per avere un quadro dell'incidentalità in cantiere, soprattutto in relazione all'utilizzo delle macchine movimento terra e delle attrezzature di vario genere, oltre che conoscere l'impegno delle associazioni a riguardo. E' emerso un quadro che evidenzia un calo significativo, soprattutto per quanto attiene gli incidenti mortali, anche se occorre tener conto della contrazione economica che ha portato a una diminuzione delle imprese e del volume dei lavori. Le macchine sono, talora indirettamente, le responsabili principali degli infortuni ma è evidente la difficoltà di avere dati puntuali e "spacchettati" per categoria oltre al ritardo fisiologico legato al completamento dell'istruttoria che segue la denuncia, obbligatoria entro 48 ore ed entro le 24 ore successive in caso di vittime. Tutto questo fa presupporre una quota non denunciata, almeno nel caso di incidenti non mortali, che interessano imprese sommerse. La precisione del dato e la rapidità di acquisizione sono ovviamente indispensabili per intervenire con politiche, progetti e finanziamenti mirati.

Cominciamo dal quadro dell'incidentalità con particolare riguardo agli infortuni legati all'uso dei macchinari da cantiere.

"Il punto di partenza concerne le denunce di infortunio nei cantieri edili e i dati che abbiamo raccolto evidenziano l'andamento degli ultimi 5 anni anche se ci sono degli indicatori non perfettamente allineati. Ad uno sguardo complessivo si evidenzia, fatta la tara della congiuntura economica negativa, una sostanziale diminuzione degli incidenti soprattutto mortali e una centralità dei macchinari in termini di causalità o concausa".

Come si presenta analiticamente il quadro italiano e nello specifico quello lombardo che rappresenta il suo osservatorio?

"A livello nazionale le imprese di costruzione registrate nel 2010 erano 746.856 mentre nel 2014 sono scese a 662.304 e a fronte di questa evoluzione si riscontra, rispettivamente, un numero di denunce pari a 68.516 del 2011 scese a 37.310 nel 2015: occorre fare attenzione che l'ultimo anno di rilevazione del numero delle imprese non è lo stesso di quello delle denunce. In ogni caso è palese che la diminuzione dell'incidentalità sia decisamente superiore al



calo delle imprese e quindi si può affermare un sostanziale miglioramento in termini di sicurezza. Le imprese lombarde (Sezione Ateco) sono passate nel periodo 2010- 2014 da 138.891 a 122.395; mentre gli infortuni da 11.865 sono scesi a 6.285. Parallelamente, come sottolinea l'Ance, si registra una forte e progressiva diminuzione degli occupati e dei permessi di costruzioni nonché degli investimenti".

Per quanto attiene gli incidenti mortali come si presenta il quadro nella sua evoluzione dell'ultimo quinquennio?

"Siamo passati da 255 vittime del 2011 a 178 del 2015 registrando una contrazione del 30,2% a livello nazionale certamente positiva."

In merito all'incidenza delle macchine sul totale incidenti cosa si riscontra?

"Il dato sulla Regione Lombardia nel 2011 evidenzia su un totale di 9.142 incidenti indennizzati che 314 sono dovuti a operazioni che hanno coinvolto macchine in movimento, 772 alla guida o a bordo di mezzi di trasporto e/o macchine movimento terra, 2.836 dovuti a movimento non precisato di veicoli terrestri o anche parti di veicoli e macchine; inoltre 1.695 sono dovuti a lavori con utensili a mano, 1.108 a trasporto manuale e 101 alla semplice presenza in cantiere, come ad esempio un'interferenza tra operatori o macchine; oltre a 425 incidenti dovuti a cause non ben determinate. Nel 2015 su un totale di 4.631 incidenti, sono ancora da determinare le cause in 648 casi, in 1.554 casi sono dovuti a un movimento non precisato ed è il dato più alto. A scendere abbiamo con 775 casi la manipolazione di oggetti; in 625 casi il problema è legato al lavoro con utensili a mano; mentre gli incidenti alla guida o a bordo di un mezzo di trasporto o di una attrezzatura di movimentazione e le operazioni con macchine, senza ulteriori specifiche si attestano rispettivamente a 292 e 131 casi." Nell'insieme si nota che manca una ricerca tipologica sia della macchina impiegata sia delle cause prossime dell'incidentalità che forse potrebbero essere utili per una strategia di messa in sicurezza dei cantieri".

Se si confrontano questi dati con quello italiano cosa si evidenzia sinteticamente?

"Il quadro lombardo degli infortuni rispecchia l'andamento nazionale, dove i casi indennizzati sono passati da 54.348 del 2011 a 28.534 nel 2014. Di questi il 30% è causato da movimenti (8.781) oltre il 18% da manipolazione di oggetti".

Che tipo di politiche sta promuovendo l'Inail per contrastare il fenomeno dell'incidentalità nei cantieri?

"Il principale intervento è l'erogazione di finanziamenti diretti a fondo perduto sia per interventi di riorganizzazione aziendale finalizzati all'ottimizzazione della gestione del cantiere, sia per la sostituzione di macchine obsolete, danneggiate o non a norma CE, oltre che per la rimozione di materiali contenenti amianto dagli edifici industriali. Inoltre un sistema tariffario bonus malus prevede un'oscillazione del tasso del Premio Inail a seconda del punteggio raggiunto da un'azienda che dipende dal tipo di intervento, previsto superiore a 100 in base a una tabella fissata. L'agevolazione è possibile ottenerla il 31 gennaio dell'anno successivo alla dichiarazione del report e lo sconto varia da un 7% ad un 28% e viene assegnato in modo inversamente proporzionale al numero dei dipendenti. L'operazione mira infatti ad incentivare le piccole imprese, sotto i dieci dipendenti a parità di sconto, perché sono quelle che hanno più difficoltà a fare investimenti e interventi di messa in sicurezza del proprio parco macchine".